OPERA IN 4 ATTI

A. GHISLANZONI

DI

G. VERDI

Cent. 50

BOLOGNA
1880

AIDA

OPERA IN QUATTRO ATTI

A. GHISLANZONI

DI

G. VERDE

BOLOGNA
1880

PERSONAGGI

—

IL RE	*Basso*
AMNERIS, sua figlia . .	*Soprano*
AIDA, schiava etiope . .	*Soprano*
RADAMÈS, capitano delle Guardie . . . . . : .	*Tenore*
SAMFIS, capo dei sacerdoti.	*Basso*
AMONASRO, re d' Etiope di Aida	*Baritono*
UN MESSAGGIERO . . .	*Tenore*

Sacerdoti, Sacerdotesse, Ministri, Soldati, Capitani, Funzionari, Schiavi e Prigionieri Etiopi, Popolo Egizio, ecc., ecc.

ATTO PRIMO

—

SCENA PRIMA

Sala nel palazzo del Re a Menfi.

A destra e a sinistra una colonnata con statue e arbusti in fiori.—Grande porta nel fondo, da cui appariscono i tempii, i palazzi di Menfi e le Piramidi.

Rudamès — Ramfis.

Ramfis Sì: corre voce che l'Etiope ardisca
Sfidarci ancora, e del Nilo la valle
E Tebe minacciar — Fra breve un messo
Recherà il ver.
Radamès La sacra
Iside consultasti?
Ramfis Ella ha nomato
Delle Egizie falangi
Il condottier supremo.
Radamès Oh lui felice!
Ramfis (*con intenzione, fissando Ramès*)
Giovane e prode è desso — Ora del nume
Reco i decreti al Re. (*esce*)
Radamès *solo* Se quel guerriero
Io fossi! se il mio sogno
Si avverasse!... Un esercito di prodi
Da me guidato... e la vittoria — e il plauso
Di Menfi tutta! — E a te, mia dolce Aida,
Tornar di lauri cinto...
Dirti: per te ho pugnato e per te ho vinto!
Celeste Aida, forma divina,
Mistico serto di luce e fior;
Del mio pensiero tu sei regina,
Tu di mia vita sei lo splendor.
Il tuo bel cielo vorrei ridarti,

Le dolci brezze del patrio suol;
Un regal serto sul crin posarti,
Ergerti un trono vicino al sol.

Amneris e detto.

Amneris Quale insolita fiamma
Nel tuo sguardo! Di quale
Nobil fierezza ti balena il volto!
Degna di invidia oh! quanto
Saria la donna il cui bramato aspetto
Tanta luce di gaudio in te destasse!

Radamès D' un sogno avventuroso
Si beava il mio core — Oggi, la Diva
Profferse il nome del guerrier che al campo
Le schiere egizie condurrà... S' io fossi
A tale onor prescelto...

Amneris Nè un altro sogno mai
Più gentil... più soave...
Al cuore ti parlò?... Non hai tu Menfi
Desiderii... speranze?...

Radamès Io!... (quale inchiesta!)
(Forse... l' arcano amore
Scoprí che m' arde in core...
Della sua schiava il nome
Mi lesse nel pensier!)

Amneris (Oh! guai se un altro amore
Ardesse a lui nel core!...
Guai se il mio sguardo penetra
Questo fatal mister!)

Aida e detti.

Radamès (vedendo Aida)
Dessa!

Amneris (Ei si turba... e quale
Sguardo rivolse a lei!
Aida!... a me rivale...
Forse saria costei?)
(dopo breve silenzio, volgendosi ad Aida)
Vieni, o diletta, appressati,..
Schiava non sei nè ancella

Qui dove in dolce fascino
Io ti chiamai sorella...
Piangi?... delle tue lacrime
Svela il segreto a me.

Aida   Ohimè! di guerra fremere
L'atroce grido io sento...
Per la infelice patria,
Per me... per voi pavento.

Amneris   Favelli il ver? nè s' agita
Piú grave cura in te?
(Aida aabassa gli occhi, e cerca dissimulare il proprio turbamento)

Amneris   (Trema, o rea schiava, ah! trema
Ch' io nel tuo cor discenda!...
Trema che il ver mi apprenda
Quel pianto e quel rossor!)

Aida   (No, sull' afflitta patria
Non geme il cor soltanto;
Quello ch' io verso è pianto
Di sventurato amor.)

Radamès   (Nel volto a lei balena
Lo sdegno ed il sospetto...
Guai se l' arcano affetto
A noi leggesse in cor!)

Il Re, preceduto dalle sue guardie e seguito da Ramfis, dai Ministri, Sacerdoti, Capitani, ecc., ecc. Un Uffiziale di Palazzo, indi un Messaggiero.

Il Re   Alta cagion vi aduna,
O fidi Egizii, al vostro Re d' intorno
Dal confin d' Etiópia un Messaggiero
Dianzi giungea — gravi novelle ei reca...
Vi piaccia udirlo...   (ad un Uffiziale)
Il Messaggier si avanzi!

Messaggiero   Il sacro suolo dell'Egitto è invaso
Dai barbari Etiópi — i nostri campi
Fur devastati... arse le messi... e baldi
Della facil vittoria, i predatori
Già marciano su Tebe...

Tutti Ed osan tanto!

Messaggiero Un guerriero indomabile, feroce,
Li conduce — Amonasro.

Tutti Il Re!

Aida (Mio padre!)

Messagg. Già Tebe è in armi e dalle cento porte
Sul barbaro invasore
Proromperà, guerra recando e morte.

Il Re Sì: guerra e morte il nostro grido sia.

Tutti Guerra! guerra!

Il Re Tremenda, inesorata...
Iside venerata
Di nostre schiere invitte
Giá designava il condottier supremo.
Radamès.

Tutti Radamès!

Radames Sien grazie ai Numi!
I miei voti fur paghi.

Amneris (Ei duce!)

Aida (Io tremo.)

Il Re Or, di Vulcano al tempio
Nuovi, o guerrier — Le sacre
Armi ti cingi e alla vittoria vola.
Su! del Nilo al sacro lido
Accorrete, Egizii eroi;
Da ogni cor prorompa il grido,
Guerra e morte allo stranier!

Ramfis e sacerdoti

Gloria ai Numi! ognun rammenti
Ch' essi reggono gli eventi —
Che in poter dei Numi solo
Stan le sorti dei guerrier.

Ministri e capitani

Su! del Nilo al sacro lido
Sien barriera i nostri petti;
Non eccheggi che un sol grido:
Guerra e morte allo stranier!

Radamès Sacro fremito di gloria

Tutta l' anima mi investe —
Su! corriamo alla vittoria!
Guerra e morte allo stranier!

Amneris Di mia man ricevi, o duce,
Il vessillo gloriöso;
Ti sia guida, ti sia luce
Della gloria sul sentier.

Aida (Perchè piango? per chi prego?...
Qual poter m' avvince a lui!
Deggio amarlo... ed è costui
Un nemico... uno stranier!)

Tutti Guerra! guerra! sterminio all' invasor!
Va, Radames, ritorna vincitor!

Aida Ritorna vincitor!... E dal mio labbro
Uscì l' empia parola! — Vincitore
Del padre mio... di lui che impugna l'armi
Per me... per ridonarmi
Una patria, una reggia! e il nome illustre
Che qui celar mi è forza — Vincitore
De' miei fratelli... Ond' io lo vegga tinto
Del sangue amato, trionfar nel plauso
Dell' Egizie coorti!... E dietro il carro,
Un Re... mio padre... di catene avvinte!...
L' insana parola,
O numi sperdete!
Al seno d' un padre
La figlia rèndete;
Struggete le squadre
Dei nostri oppressor!
Sventurata! che dissi?... e l' amor mio?...
Dunque scordar poss' io
Questo fervido amor che oppressa e schiava
Come raggio di sol qui mi beava?
Imprecherò la morte
A Radamès .. a lui che amo pur tanto!
Ah! non fu in terra mai
Da più crudeli angosce un core affranto.
I sacri nomi di padre... di amante

Nè profferir poss' io, nè ricordar...
Per l' un... per l' altro... confusa... tremante...
Io piangere vorrei... vorrei pregar.
Ma la mia prece in bestemmia si muta...
Delitto è il pianto a me... colpa il sospir...
In notte cupa la mente è perduta...
E nell' ansia crudel vorrei morir.
Numi, pietà - del mio soffrir!
Speme non v' ha - pel mio dolor...
Amor fatal - tremendo amor
Spezzami il cor fammi morir!

SCENA SECONDA

Interno del Tempio di Vulcano a Menfi.

Una luce misteriosa scende dall'alto. – Una lunga fila di colonne, l'una all'altra addossate, si perde fra le tenebre. Statue di varie Divinità. Nel mezzo della scena, sovra un palco coperto da tappeti, sorge l'altare sormontato da emblemi sacri. Dai tripoli d'oro si innalza il fumo degli incensi.

Sacerdoti e Sacerdotessi — Ramfis ai piedi dell'altare — A suo tempo Radamès — Si sente dall' interno il canto delle Sacerdotesse accompagnate dalle arpe.

Sacerdotesse Immenso Fthà, del mondo
Spirito animator,
Noi ti invochiamo!
Immenso Fthà, del mondo
Spirto fecondator,
Noi ti invochiamo!
Fuoco increato, eterno,
Onde ebbe luce il sol,
Noi ti invochiamo!

Sacerdoti Tu che dal nulla hai tratto
L' onde, la terra e il ciel,
Noi ti invochiamo!
Nume che del tuo spirito

Sei figlio e genitor,
Noi ti invochiamo!
Vita dell'universo,
Mito di eterno amor,
Noi ti invochiamo!

Ramfis Mortal, diletto ai Numi - A te fidate
Son d' Egitto le sorti - Il sacro brando
Dal Dio temprato, per tua man diventi
Ai nemici terror, folgore, morte.
Nume, custode e vindice
Di questa sacra terra,
La mano tua distendi
Sovra l' egizio suol.

Radamès Nume, che duce ed arbitro
Sei d' ogni umana guerra,
Proteggi tu, difendi
D' Egitto il sacro suol.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Uua sala nell'appartamento di Amneris.

Amneris circondata dalle Schiave che l'abbigliano per la festa trionfale. Dai tripodi si eleva il profumo degli aromi. Giovani schiavi mori danzando agitano i ventagli di piume

Schiave Chi mai fra gli inni e i plausi
Erge alla gloria il vol,
Al par di un Dio terribile,
Fulgente al par del sol?
Vieni: sul crin ti piovano
Contesti i lauri ai fior;
Suonin di gloria i cantici
Coi cantici d' amor.

Amneris (Vieni, amor mio, mi inebbria...
Fammi beato il cor!)
Schiave Or, dove son le barbare
Orde dello stranier?
Siccome nebbia sparvero
Al soffio del guerrier.
Vieni: di gloria il premio
Raccogli, o vincitor;
T' arrise la Vittoria,
T' arriderà l' amor.
Amneris (Vieni, amor mio, ravvivami
D' un caro accento ancor!)
Silenzio! Aida verso noi si avanza...
Figlia dei vinti, il suo dolor mi è sacro.
Nel rivederla, il dubbio
Atroce in me si desta...
Il ministero fatal si squarci alfine!

Amneris — Aida.

Amneris Fu la sorte dell'armi a'tuoi funesta,
Povera Aida! — Il lutto
Che ti pesa sul cor teco divido.
Io son l'amica tua...
Tutto da me tu avrai — vivrai felice!
Aida Felide esser poss' io
Lungi dal suol natio... qui dove ignota
M' è la sorte del padre e dei fratelli?
Amneris Ben ti compiango! pure hanno un confine
I mali di quaggiù... Sanerà il tempo
Le angosce del tuo core...
E più che il tempo, un Dio possente... amore.
Aida Amore! amore! - gaudio... tormento...
Soave ebbrezza - ansia crudel...
Ne' tuoi dolori - la vita io sento...
Un tuo sorriso - mi schiude il ciel).
Amneris (Ah! quel pallore... - quel turbamento
Svelan l'arcana - febbre d' amor...
D' interrogarla - quasi ho sgomento...
Divido l' ansie - del suo terror).

Ebben: qual nuovo fremito
Ti assal, gentile Aida?
I tuoi segreti svelami,
All' amor mio ti affida...
Tra i forti che pugnarono
Della tua patria a danno...
Qualcuno... un dolce affanno...
Forse... a te in cor destò?...

Aida Che parli?...

Amneris A tutti barbara
Non si mostrò la sorte...
Se in campo il duce impavido
Cadde trafitto a morte...

Aida Che mai dicesti! ahi misera!...

Amneris Sì... Radamès da' tuoi
Fu spento... E pianger puoi?...

Aida per sempre io piangerò!

Amneris Gli Dei t' han vendicata?...

Aida Avversi sempre
Mi furo i Numi...

Amneris Ah! trema! in cor ti lessi...
Tu l' ami...

Aida Io!...

Amnes Non mentire!...
Un detto ancora e il vero
Saprò... Fissami in volto...
Io t' ingannai... Radamès vive...

Aida Ei vive!
Sien grazie ai Numi!

Amneris E mentir speri ancora?...
Sì... tu l' amo... Ma l' amo
Anch' io... comprendi tu?... son tua rivale...
Figlia dei Faraoni...

Aida Mia rivale!...
Ebben sia pure... Anch' io...
Son tal...
Che dissi mai?... pietà! perdono!
Pietà ti prenda del mio dolore...

È vero... io l' amo d' immenso amore...
Tu sei felice... tu sei possente...
Io vivo solo per questo amor.

Amneris Trema. o vil schiava! spezza il tuo core...
Segnar tua morte può questo amore...
Del tuo destino arbitra io sono,
D' odio e vendetta le furie ho in cor.
Alla pompa che si appresta,
Meco, o schiava, assisterai;
Tu prostrata nella polve,
Io sul trono, accanto al Re.
Vien... mi segui... e apprenderai
Se lottar tu puoi con me.

Aida Ah! pieta!... che più mi resta?
Un deserto è la mia vita:
Vivi e regna, il tuo furore
Io fra breve placherò.
Questo amore che ti irrita
Nella tomba spegnerò.

SCENA SECONDA

Uno degli ingressi della Città di Tebe.

Sul davanti un gruppo di palme. A destra il tempio di Ammone — a sinistra un trono sormontato da un baldacchino di porpora.—Nel fondo una porta trionfale.— La scena è ingombra di popolo.

Entra il Re, seguito dai Ministri, Sacerdoti, Capitani, Flabelliferi, Porta insigne, ecc., ecc. Quindi, Amneris con Aida e Schiave—Il Re va a sedere sul trono. Amneris prende posto alla sinistra del Re.

Popolo Gloria all' Egitto e ad Iside
Che il sacro suol protegge;
Al Re che il Delta regge
Inni festosi alziam!
Vieni, o guerriero vindice
Vieni a gioir con noi;

Sul passo degli eroi
I lauri e i fior versiam!

Donne S'intrecci il loto al lauro
Sul crin dei vincitori;
Nembo gentil di fiori
Stenda sull' armi un vel.
Danziam, fanciulle egizie,
Le mistiche parole,
Come d' intorno al sole
Danzano gli astri in ciel!

Sacerdoti Della vittoria agli arbitri
Supremi il guardo ergete;
Grazie agli Dei rendete
Nel fortunato dì.

Il Re Salvator della patria, io ti saluto.
Vieni, e mia figlia di sua man ti porga
Il serto trionfale.

Il Re (a Radamès)
Ora, a me chiedi
Quanto più brami. A nulla a te negato
Sarà in tal dì - lo giuro
Per la corona mia, pei sacri Numi.

Radamès Concedi in pria che innanzi a te sien tratti
I prigionier...

Aida Che veggo!... Egli?... mio padre.

Tutti Suo padre!

Amneris In poter nostro!...

Aida (abbracciando il padre)
Tu! Prigionier!

Amonasro (piano ad Aida)
Non mi tradir!

Il Re (ad Amonasro)
Ti appressa...
Dunque... tu sei?...

Amonasro Suo padre... — Anch' io pugnai...
Vinti noi fummo e morto invan cercai.
Questa assisa ch' io vesto vi dica
Che il mio Re, la mia patria ho difeso:

Fu la sorte a nostr' armi nemica...
Tornò vano dei forti l' ardir.
Al mio piè nella polve disteso
Giacque il re da più colpi trafitto
Se l' amor della patria è delitto
Siam rei tutti, siam pronti a morir!
Ma tu, o Re, tu signore possente,
A costoro ti volgi clemente...
Oggi noi siam percossi dal fato,
Doman voi potria il fato colpir.

Aida, prigionieri, schiave

Sì: dai Numi percossi noi siamo;
Tua pietà, tua clemenza imploriamo;
Ah! giammai di soffrir vi sia dato
Ciò che in oggi n' è dato soffrir!

Ramfis, sacerdoti

Struggi, o Re, queste ciurme feroci,
Chiudi il core alle perfide voci.
Fur dai Numi votati alla morte,
Si compisca dei Numi il voler!

Popolo Sacerdoti, gli sdegni placate,
L' umil prece dei vinti ascoltate;
E tu, o Re, tu possente, tu forte,
A clemenza dischiude il pensier.

Radamès (fissando Aida)
(Il dolor che in quel volto favella
Al mio sguardo la rende più bella;
Ogni stilla del pianto adorato
Nel mio petto ravviva l' amor).

Amneris (Quali sguardi sovr' essa ha rivolti!
Di qual fiamma balenano i volti!
E a tal sorte serbata son io?...
La vendetta mi rugge nel cor).

Il Re Or che fausti ne arridon gli eventi
A costoro mostriamci clementi;
La pietà sale ai Numi gradita
E rafferma dei prenci il poter.

Radamès (al Re)

O Re: pei sacri Numi,
Per lo splendore della tua corona,
Compier giurasti il voto mio...

Il Re — Giurai.

Radamès — Ebbene: a te pei prigionieri Etiopi
Vita domando e libertà.

Amneris — (Per tutti!)

Sacerdoti — Morte ai nemici della patria.

Popolo — Grazie
Per gli infelici!

Ramfis — Ascolta, o Re —
Tu pure,
Giovine eroe, saggio consiglio ascolta:
Son nemici e prodi sono...
La vendetta hanno nel cor,
Fatti audaci del perdono
Correranno all'armi ancor!

Radamès

Spento Amonasro il re guerrier, non resta
Speranza ai vinti.

Ramfis — Almeno
Arra di pace e securtà, fra noi
Resti col padre Aida...
Gli altri sien sciolti.

Il Re — Al tuo consiglio io cedo.
Di sicurtà, di pace un miglior pegno
Or io vuo' darvi - Radamès, la patria
Tutto a te deve - D'Amneris la mano
Premio ti sia. Sovra l'Egitto un giorno
Con essa regnerai...

Amneris — (Venga or la schiava,
Venga a rapirmi l'amor mio... se l'osa!)

Il Re — Gloria all'Egitto e ad Iside
Che il sacro suol difende,
S'intrecci il loto al lauro
Sul crin del vincitor!

Sacerdoti — Inni leviamo ad iside
Che il sacro suol difende;

Preghiam che i fati arridano
Fausti alla patria ognor.

Aida (Qual speme omai più restami?
A lui la gloria e il trono...
A me l' oblio... le lagrime
Di disperato amor.)

Prigionieri Gloria al clemente Egizio
Che i nostri ceppi ha sciolto,
Che ci ridona ai liberi
Solchi del patrio suol!

Radamès (D' avverso Nume il folgore
Sul capo mio discende...
Ah no! d' Egitto il soglio
Non val d'Aida il cor.)

Amneris (Dall' inatteso giubilo
Inebbriata io sono;
Tutti in un dì si compiono
I sogni del mio cor.)

Amonasro Fa cor: della tua patria
I lieti eventi aspetta;
Per noi della vendetta
Già prossimo è l' albor.

Popolo Gloria all' Egitto e ad Iside
Che il sacro suol difende!
S' intrecci il loto al lauro!
Sul crin del vincitor!

ATTO TERZO

—

Le Rive del Nilo

Roccie di granito fra cui crescono dei palmizii. Sul vertice delle roccie il tempio d'Iside per metà nascosto tra le fronde. E' notte stellata. Splendore di luna.

Coro O tu che sei d'Osiride
Madre immortale e sposa,
Diva che i casti palpiti
Desti agli umani in cor;
Soccorri a noi pietosa,
Madre d'eterno amor.
Ramfis Vieni d'Iside al tempio - alla vigilia
Delle tue nozze, implora
Della Diva il favore - Iside legge
Dei mortali nel cuore - ogni mistero
Degli umani a lei noto.
Amneris Sì: pregherò che Radamès mi doni
Tutto il suo cor, come il mio core a lui
Sacro è per sempre...
Ramfis Entriamo.
Pregherai fino all'alba - io sarò teco.
Aida (entra cautamente coperta da un velo)
— Qui Radamès verrà... Che vorrà dirmi?
Io tremo... Ah! se tu vieni
A recarmi, o crudel, l'ultimo addio,
Del Nilo i cupi vortici
Mi daran tomba... e pace forse... e oblio.
O cieli azzurri... o dolci aure native
Dove sereno il mio mattin brillò...
O verdi colli... o profumate rive...

O patria mia, mai più ti rivedrò!
O fresche valli... o queto asil beato
Che un dì promesso dall' amor mi fu...
Ahimè! d' amore il sogno è dileguato...
O patria mia, non ti vedrò mai più!

Amonasro - Aida

Aida Cielo! mio padre!
Amonasro A te grave cagione
Mi adduce, Aida. Nulla sfugge al mio
Sguardo — D' amor ti struggi
Per Radamès... ei t' ama... e qui lo attendi.
Dei Faraon la figlia è tua rivale.
Razza infame, aborrita e a noi fatale!
Aida E in suo potere io sto!... Io d'Amonasro
Figlia!...
Amonasro In poter di lei!... No!... se lo brami
La possente rival tu vincerai,
E patria e trono, e amor, tutto tu avrai.
Rivedrai le foreste imbalsamate,
Le fresche valli, i nostri templi d' ôr!...
Aida Rivedrò le foreste imbalsamate,
Le nostre valli... i nostri tempii d' ôr!
Amonasro Sposa felice a lui che amasti tanto,
Tripudii immensi ivi potrai gioir...
Aida Un giorno solo di sì dolce incanto...
Un' ora di tal gaudio... e poi morir!
Amonasro Pur rammenti che a noi l'Egizio immite,
Le case, i tempii e l' are profanò...
Trasse in ceppi le vergini rapite...
Madri... vecchi e fanciulli ei trucidò.
Aida Ah! ben rammento quegli infausti giorni!
Rammento i lutti che il mio cor soffrì...
Deh! fate, o Numi, che per noi ritorni.
L' alba invocata dei sereni dì.
Amonasro Non fia che tardi—In armi ora si desta
Il popol nostro — tutto pronto è già...
Vittoria avrem... Solo a saper mi resta

Qual sentiero il nemico seguirà...
Aida Chi scoprirlo potria? chi mai?
Amonasro Tu stessa!
Aida Io!
Amonasro Radamès so che qui attendi... Ei t'ama...
Ei conduce gli Egizii... Intendi?...
Aida Orrore!
Che mi consigli tu? No! no! giammai!
Amonasro Su, dunque! sorgete
Su, dunque! sorgete
Egizie coorti,
Col fuoco struggete
Le nostre città...
Spargete il terrore,
Le stragi, le morti...
Al vostro furore
Più freno non v' ha.
Aida Padre!...
Amonasro Mia figlia
Ti chiami!...
Aida Pietà!
Amonasro Flutti di sangue scorrono
Sulle città dei venti...
Vedi? dai negri vortici
Si levano gli estinti...
Ti additan essi e gridano:
Per te la patria muor!
Aida Pietà!
Amonasro Una larva orribile
Fra l'ombra a noi s'affaccia...
Trema! le scarne braccia
Sul capo tuo levò...
Tua madre ell'è... ravvisala...
Ti maledice...
Aida Ah! no!...
Padre...
Amonasro Va, indegna! non sei mia prole!

Dei Faraoni tu sei la schiava.
Aida Padre, a costoro schiava io non sono...
Non maledirmi... non imprecarmi...
Tua figlia ancora potrai chiamarmi.
Della mia patria degna sarò.

Amonasro

Pensa che un popolo, vinto, straziato,
Per te soltanto risorger può...
Aida Oh patria! o patria... quanto mi costi!
Amonasro Coraggio! ei giunge... là tutto udrò...

(si nasconde fra i palmizii)

Radamès - Aida

Radamès Pur ti riveggo, mia dolce Aida...
Aida Ti arresta, vanne... che speri ancor?
Radamès A te dappresso l'amor mi guida.
Aida Te i riti attendono d'un altro amor.
D'Amneris sposo...
Radamès Che parli mai?...
Te sola, Aida, te deggio amar.
Gli Dei mi ascoltano... tu mia sarai...
Aida D'uno spergiuro non ti macchiar!
Prode t'amai, non t'amerei spergiuro.
Radamès Dell'amor mio dubiti, Aida?
Aida E come
Speri sottrarti d'Amneris ai vezzi,
Del Re al voler, del tuo popolo ai voti,
Dei sacerdoti all'ira?
Radamès Odimi, Aida.
Nel fiero anelito di nuova guerra
Il suolo Etiope si ridestò...
I tuoi già invadono la nostra terra,
Io degli Egizii duce sarò.
Fra il suon, fra i plausi della vittoria,
Al Re mi prostro, gli svelo il cor...
Sarai tu il serto della mia gloria,
Vivrem beati d'eterno amor.
Aida Nè d'Amneris paventi

Il vindice furor? la sua vendetta,
Come folgor tremenda
Cadrà su me, sul padre mio, su tutti.

Radamès Io vi difendo.

Aida Invan! tu nol potresti...
Pur... se tu m'ami... ancor s'apre una via
Di scampo a noi...

Radamès Quale?

Aida Fuggir...

Radamès Fuggire!

Aida Fuggiam gli ardori inospiti
Di queste lande ignude;
Una novella patria
Al nostro amor si schiude...
Là... tra foreste vergini,
Di fiori profumate,
In estasi ignorate
La terra scorderem.

Radamès Sovra una terra estrania
Teco fuggir dovrei!
Abbandonar la patria,
L'are de' nostri Dei!
Il suol dov' io raccolsi
Di gloria i primi allori,,
Il ciel dei nostri amori
Come scordar potrem?

Aida Sotto il mio ciel, più libero
L'amor ne fia concesso;
Ivi-nel tempio istesso
Gli stessi Numi avrem.

Radamès Aida!

Aida Tu non m'ami... Va! —

Radamès Non t'amo!
Mortal giammai nè Dio
Arse d'amore al par del mio possente

Aida Va... va... ti attende all'ara
Amneris....

Radamès No!... giammai!...

Aida Giammai, dicesti?
Allor piombi la scure
Su me, sul padre mio...
Radamès Ah no! fuggiamo!
Sì: fuggiam da queste mura,
Al deserto insiem fuggiamo:
Qui sol regna la sventura,
Là si schiude un ciel d' amor.
I deserti interminati
A noi talamo saranno,
Su noi gli astri brilleranno
Di più limpido fulgor.
Aida Nella terra avventurata
De' miei padri il ciel ne attende;
Ivi l' aura è imbalsamata,
Ivi il suolo è aromi e fior.
Fresche valli e verdi prati
A noi talamo saranno,
Su noi gli astri brilleranno
Di più limpido fulgor.
Aida - Radamès
Vieni meco — insiem fuggiamo
Questa terra di dolor -
Vieni meco - io t' amo, io t' amo!
A noi duce fia l' amor.
Aida Ma, dimmi: per qual via
Eviterem le schiere
Degli armati?
Radamès Il sentier scelto dai nostri
A piombar sul nemico fia deserto
Fino a domani...
Aida E quel sentier?...
Radamès Le gole
Di Nápata...
Amonasro - Aida - Radamès.
Amonasro Di Nápata le gole!
Ivi saranno i miei...

Radamès Oh! chi ci ascolta?...

Amonasro

D' Aida il padre e degli Etiopi il Re.

Radamès

Tu! Amonasro!... tu il Re? Numi! che dissi?
No!... non è ver!... sogno... delirio è questo...

Aida Ah! no! ti calma... ascoltami,
All' amor mio t' affida.
Amonasro A te l' amor d'Aida
Un soglio innalzerà.

Radamès Per te tradii la patria!
Io son disonorato...

Amonasro No: tu non sei colpevole -
Era voler del fato...
Vieni: oltre il Nil ne attendono
I prodi a noi devoti.
Là del tuo core i voti
Coronerà l' amor.

Amneris dal tempio, indi Ramfis, Sacerdoti,
Guardie e detti.

Amneris Traditor!

Aida La mia rivale!

Amonasro

(avventandosi ad Amneris con un pugnale)
Vieni a strugger l' opra mia!
Muori!...

Radamès (frapponendosi)

Arresta, insano!

Amonasro Oh rabbia!

Ramfis Guardie, olà!

Radames (ad Aida ed Amonasro)

Presto! fuggite!...

Amonasro (trascinando Aida)

Vieni, o figlia!

Ramfis (alle guardie)

Li inseguite!

Radamès (a Ramfis)

Sacerdote, io resto a te.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA

Sala nel Palazzo del Re.

Alla sinistra una gran porta che mette alla sala sotterranea delle sentenze. — Andito a destra che donduce alla prigionia di Radamès.

Amneris
(mestamente atteggiata davanti la porta del sotterraneo).
L' abborrita rivale a me sfuggia...
Dai sacerdoti Radamès attende
Dei traditor la pena. — Traditore
Egli non è... Pur rivelò di guerra
L' alto segreto... egli fuggir volea...
Con lei fuggire... Traditori tutti!
A morte!A morte!Oh!che mai parlo? io l'amo...
Io l' amo sempre... Disperato, insano
E questo amor che la mia vita strugge.
Oh! s' ei potesse amarmi!...
Vorrei salvarlo... E come?
Si tenti!... Guardie: Radamès qui venga.
Radamès (condotto dalle Guardie)—Amneris).
Amneris Già i sacerdoti adunansi
Arbitri del tuo fato;
Pur della accusa orribile
Scolparti ancor ti è dato;
Ti scolpa, e la tua grazia
Io pregherò dal trono,
E nunzia di perdono,
Di vita a te sarò.

Radamès Di mie discolpe i giudici
Mai non udran l' accento;
Dinanzi ai Numi e agli uomini
Nè vil, nè reo mi sento.
Profferse il labbro incauto
Fatal segreto, è vero,
Ma puro il mio pensiero
E l' onor mio restò.
Amneris Salvati dunque e scolpati.
Radamès No.
Amneris Tu morrai...
Radamès La vita
Abborro; d' ogni gaudio
La fonte inaridita,
Svanita ogni speranza,
Sol bramo di morir.
Amneris Morire!... ah!... tu dêi vivere!...
Sí, all' amor mio vivrai;
Per te le angoscie orribili
Di morte io già provai;
T' amai... soffersi tanto...
Vegliai le notti in pianto...
E patria, e trono, e vita
Tutto darei per te.
Radamès Per essa anch' io la patria
E l' onor mio tradiva..
Amneris Di lei non più!...
Radamès L' infamia
Mi attende e vuoi che io viva?
Misero appen mi festi,
Aida a me togliesti
Spenta l' hai forse... e in dono
Offri la vita a me?
Amneris Io... di sua morte origine!
No!... vive Aida...
Radamès Vive!
Amneris Nei disperati aneliti

Dell' orde fuggitive
Sol cadde il padre...
Radamès Ed ella?...
Amneris Sparve nè più novella
S' ebbe...
Radamès Gli dei l' adducano
Salva alle patrie mura,
E ignori la sventura
Di chi per lei morrà!
Amneris Or s' io ti salvo, giurami
Che più non la vedrai...
Radamès Nol posso!
Amneris A lei rinunzia
Per sempre... e tu vivrai!...
Radamès Nol posso!
Amneris Anco una volta:
A lei rinunzia...
Radamès È vano...
Amneris Morir vuoi dunque, insano?
Radamès Pronto a morir son già.
Amneris Chi ti salva, o sciagurato,
Dalla sorte che ti aspetta?
In furore hai tu cangiato
Un amor che ugual non ha.
De' miei pianti la vendetta
Ora il cielo compirà.
Radamès È la morte un ben supremo
Se per lei morir m' è dato;
Nel subir l' estremo fato
Gaudii immensi il core avrà;
L' ira umana io più non temo,
Temo sol la tua pietà.

Amneris
(cade desolata su un sedile)
Ohimè... morir mi sento... Oh! chi lo salva?
E in poter di costoro
Io stessa lo gettai!... Ora, a te impreco,

Atroce gelosia, che la sua morte
E il lutto eterno del mio cor segnasti!
(si volge e vede i Sacerdoti che attraversano la scena per entrare nel sotterraneo)
Che veggo! Ecco i fatali,
Gli inesorati ministri di morte!...
Oh! ch' io non vegga quelle bianche larve!

Sacerdoti Spirto del Nume sovra noi discendi!
Ne avviva al raggio dell' eterna luce;
Pel labbro nostro tua giustizia apprendi.

Amneris Numi, pietà del mio straziato core...
Egli è innocente, lo salvate, o Numi!
Disperato, tremendo è il mio dolore!

Ramfis *(nel sotterraneo)*
Radamès — Radamès: tu rivelasti
Della patria i segreti allo straniero...

Sacerdoti Discolpati!

Ramfis Egli tace...

Tutti Traditor!

Ramfis Radamès, Radamès: tu disertasti
Dal campo il dì che precedea la pugna.

Sacerdoti Discolpati!

Ramfis Egli tace...

Tutti Traditor!

Ramfis Radamès: Radamès: tua fè violasti,
Alla patria spergiuro, al Re, all' onor.

Sacerdoti Discolpati!

Ramfis Egli tace...

Tutti Traditor!
Radamès: è deciso il tuo fato;
Degli infami la morte tu avrai;
Sotto l' ara del Nume sdegnato
A te vivo fia schiuso l' avel

Amneris A lui vivo... la tomba... oh! gli infami!
Nè di sangue son paghi giammai...
E si chiaman ministri del ciel?
Sacerdoti: compiste un delitto...

Tigri infami di sangue assetate...
Voi la terra ed i Numi oltraggiate...
Voi punite chi ha colpa non ha.

Sacerdoti E' traditor! morrà.

Amneris Sacerdote: quest' uomo che uccidi,
Tu lo sai... da me un giorno fu amato...
L' anatéma d' un core straziato
Col suo sangue su te ricadrà!

Sacerdoti È traditor! morrà.

Amneris Empia razza! anatema! su vci
La vendetta del ciel scenderà!
(esce disperata)

SCENA SECONDA

La Scena è divisa in due piani

Il piano superiore rappresenta l' interno del tempio di Vulcano splendente d' oro e di luce: il piano inferiore un sotterraneo. Lunghe file d' arcate si perdono nell' oscurità. Statue colossali d' Osiride colle mani incrociate sostengono i pilastri della volta.

Radamès è nel sotterraneo sui gradini della scala, per cui è disceso - Al di sopra, due Sacerdoti intenti a chiudere la pietra del sotterraneo.

Radamès

La fatal pietra sovra me si chiuse...
Ecco la tomba mia. - Del dì la luce
Più non vedrò... Non rivedrò più Aida...
— Aida, ove sei tu? Possa tu almeno
Viver felice e la mia sorte orrenda
Sempre ignorar! - Qual gemito!... Una larva...
Una vision... No! forma umana è questa...
Cielo!... Aida!

Aida

Son io...

Radamès

Tu... in questa tomba!

Aida

Presago il core della tua condanna,
In questa tomba che per te si apriva
Io penetrai furtiva...
E qui lontana da ogni umano sguardo
Nelle tue braccia desiai morire.

Radamès

Morir! sì pura e bella!
Morir per me d' amore...
Degli anni tuoi nel fiore
Fuggir la vita!
T' avea il cielo per l' amor creata,
Ed io t' uccido per averti amata!
No, non morrai!
Troppo io t' amai!
Troppo sei bella!

Aida

(*canegiando*)

Vedi?... di morte l' angelo
Radiante a noi si appressa...
Ne adduce a eterni gaudii
Sovra i suoi vanni d' ôr.
Su noi già il ciel dischiudesi...
Ivi ogni affanno cessa....
Ivi comincia l' estasi
D' un immortale amor.

Canti e danze delle Sacerdotesse nel Tempio.

Aida

Triste canto!...

Radamès

Il tripudio
Dei Sacerdoti...

Aida

Il nostro inno di morte...

Radamès

(*cercando di muovere la pietra del sotterraneo*)

Nè le mie forti braccia
Smuovere ti potranno, o fatal pietra!

Aida

Invan!... tutto è finito
Sulla terra per noi...

Radamès

(*con desolata rassegnazione*)

E' vero! è vero!...

(*si avvicina ad Aida e la sorregge*)

Aida - Radamès

O terra, addio; addio valle di pianti...
Sogno di gaudio che in dolor svanì...
A noi si schiude il cielo e l' alme erranti
Volano al raggio dell' eterno dì.

(*Aida cade dolcemente fra le braccia di Radamès*)

Amneris

(*in abito di lutto apparisce nel tempio ed a prostrarsi sulla pietra che chiude il sotterraneo*)

Pace t' imploro - salma adorata...
Isi placata - ti schiuda il ciel!

FINE